



COMUNE DI BROGLIANO

PROVINCIA DI VICENZA

REGIONE VENETO



IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI

sito in via dell'Artigianato n.25/2 - Brogliano
- INTEGRAZIONI -

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE INTEGRATIVA

COMMITTENTE:

Peruffo Srl

Via Dell'Artigianato n. 25/2 - 36070 - Brogliano (VI)

PERUFFO SRL
Via dell'Artigianato n. 25
36070 BROGLIANO (VI)
C.F. - P. Iva 04123820245 - REA: VI-381079
Tel./ fax 0445.947670
E-Mail: peruffosrl@gmail.com - PEC: peruffosrl@pec.it

SCALA:

DATA:

Agosto 2018

GRUPPO DI LAVORO:



Dott. Andrea Treu



Arch. Maurizio Longhini



INDICE

| | |
|--|----------|
| 1. PREMESSA..... | 2 |
| 2. INTEGRAZIONI | 3 |
| 2.1. Quadro progettuale | 3 |
| 2.2. Impatto acustico..... | 4 |
| 2.3. Salute dei Lavoratori e delle persone..... | 5 |
| 3. ULTERIORI INTEGRAZIONI | 6 |
| 4. ALLEGATI | 7 |
| 4.1. Precisazioni in merito alla Valutazione di impatto acustico..... | 7 |

ELABORATI ALLEGATI

TAV. 7a - STATO DI PROGETTO: PLANIMETRIA RETE DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE (Sostituisce la precedente TAV.7)

TAV. 8a - STATO DI PROGETTO: IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE – PARTICOLARI COSTRUTTIVI (Sostituisce la precedente TAV.8)

1. PREMESSA

La presente Relazione Integrativa è stata predisposta in risposta alla richiesta di integrazioni formulata dalla Provincia di Vicenza in data 9 agosto 2018.

Nei paragrafi che seguono, ciascuna richiesta sarà riportata integralmente e discussa nel dettaglio.

Per facilitare la lettura i quesiti affrontati sono scritti in corsivo e riquadrati, mentre le risposte ai quesiti sono evidenziate in grigio.

2. INTEGRAZIONI

2.1. Quadro progettuale

1. Chiarire sulla presenza, o meno, di cordoli di contenimento delle meteoriche al fine di evitare la corrivazione da e verso le zone impermeabilizzate.

Come evidenziato nell'elaborato grafico allegato (cfr. TAV. 8.a), il manto in HDPE utilizzato per l'impermeabilizzazione delle aree ove vengono depositati i rifiuti viene risvoltato verso l'alto al fine di creare un catino per la raccolta delle acque meteoriche.

2. Valutare l'ipotesi di utilizzare l'acqua già stoccata nel serbatoio di accumulo per l'impianto di abbattimento delle emissioni diffuse da polveri, anziché con alimentazione tramite acquedotto.

Non risulta praticabile la proposta di utilizzare l'acqua già stoccata nel serbatoio di accumulo per alimentare l'impianto di abbattimento delle emissioni diffuse in quanto ciò comporterebbe la necessità di non scaricare l'acqua raccolta, con il problema che, in caso di nuova pioggia non si avrebbe a disposizione il volume di stoccaggio delle acque meteoriche prima del loro trattamento e successivo scarico.

3. La tav. 7 posiziona la presenza di uno dei due pozzi perdenti a servizio del tetto posizionato proprio sotto il nastro trasportatore collegato all'impianto di macinazione e vaglio; si chiede quindi di considerare l'ipotesi di non utilizzare un pozzo disperdente di servizio alle meteoriche di tetto proprio sotto la zona di trattamento, ma di trasferirlo vicino all'altro pozzo perdente sul lato Nord-Ovest.

Come evidenziato nell'elaborato grafico allegato (cfr. TAV. 7.a), si è provveduto a spostare il pozzo perdente posizionato al di sotto del nastro trasportatore collegato all'impianto di frantumazione e vagliatura. Il nuovo pozzo è stato spostato nell'area a nord-ovest dell'impianto.

4. La tav.4 propone i lay-out con le zone destinate a ricevere i rifiuti, suddivise per tipologia DM 05.02.98 e non per CER, ma manca la zona per ricevere il 7.31bis.

Si precisa che la TAV. 4 è relativa al lay-out attuale (ove non è presente la tipologia 7.31bis); nella tavola 5, invece, sono presenti 2 zone destinate a ricevere i rifiuti, ognuna delle quali potrà essere utilizzata per ricevere ciascuna delle tipologie richieste. Al momento dell'utilizzo verrà indicata con apposita cartellonistica la tipologia di rifiuti presenti all'interno della zona di stoccaggio.

5. Chiarire l'incongruenza nella Relazione illustrativa a pag 29, dove è riportata una tabella che in corrispondenza del CER 170504 descrive "Terreno MPS conforme alle colonne A o B della Tabella 1

dell'Allegato 5 al D.Lgs 152/2006 e succ. mod. e int"; la MPS in uscita è conforme ai requisiti del DM, quindi non essendo un terreno non sono applicabili criteri di conformità con le colonne A e B.

Si è trattato di una svista, si allega di seguito la parte di tabella corretta.

| | | | |
|---|-------------|--|--|
| 170504 - Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503 | R13 | Messa in riserva | CER 170504 |
| | R13-R12 | Messa in riserva con selezione, cernita, accorpamento | CER 170504 (accorpamento tra rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) CER 19.12.xx (rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione e cernita) |
| | R13-R12 -R5 | Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento | Formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 del DM 5/02/1998 e succ. mod. e int. |

2.2. Impatto acustico

6) In relazione alla documentazione previsionale presentata, si chiede di produrre quanto segue:

- effettiva caratterizzazione delle emissioni acustiche prodotte dalle specifiche sorgenti dell'attività; sono presenti delle anomalie nell'identificazione delle emissioni sonore delle sorgenti movimentazione mezzi pesanti (l'identificazione dei livelli delle emissioni sonore prodotte dai mezzi pesanti deve essere contestuale e riferibile al caso di specie e rappresentativa di un campione significativo di eventi) e carico/scarico del materiale da trattare, in tal senso i dati di input al modello di calcolo mancano di riferibilità e chiarezza;

- la documentazione deve sempre essere correlata di report di misura, con le storie temporali e l'analisi del dato - con i dati percentili e livelli minimi, dei monitoraggi utili alla caratterizzazione dei livelli residuali e ambientali - presso i ricettori più impattati dalle emissioni sonore dell'attività, affinché il livello di rumore prodotto dalle specifiche sorgenti possa avere carattere di riferibilità. Inoltre le verifiche fonometriche dovranno essere condotte per un tempo di misura adeguato alla definizione dell'emissione sonora della singola sorgente indagata e dei livelli residui;

- vista la variabilità delle situazioni incognite presenti nel sito in analisi si indica opportuno valutare i livelli differenziali a finestre aperte assimilati ai valori in ambiente esterno verificati ad 1 mt. dalla facciata;

- manca la verifica del traffico indotto dall'attività sulle strade afferenti l'area in esame, cioè tali livelli, anche come sommatoria degli effetti del traffico esterno all'attività saranno confrontati con i limiti delle infrastrutture stradali percorse dai mezzi di trasporto di cui sopra. La verifica dei livelli di traffico

indotto deve essere effettuata previa classificazione delle infrastrutture stradali afferenti all'area di progetto così come indicato da specifica norma – DPR 142/2004; si indichi quindi la tipologia di strada secondo tabella 2 del decreto specifico e i rispettivi limiti per il periodo diurno che saranno confrontati con le effettive emissioni di rumore dovute al traffico indotto di cui sopra;

- il progetto dei dispositivi di mitigazione/barriera proposto nella documentazione risulta essere poco chiaro e riferibile. Mancano indicazioni degli elementi strutturali, dimensionali e formali nonché delle certificazioni circa le capacità fonoisolanti del materiale indicato, che possano dare un carattere definitivo all'effettivo contributo delle mitigazioni dei livelli sonori prodotti dagli impianti e attività della ditta, apportate dalla barriera di progetto proposta.

In relazione a tale richiesta di integrazione si rimanda alla documentazione predisposta dal Tecnico estensore della Valutazione di impatto acustico.

Si precisa, inoltre che, in sede di collaudo dell'impianto verrà predisposta una specifica relazione di "Valutazione di Impatto Acustico" che accerterà il rispetto o meno dei limiti normativi. Qualora i risultati della verifica fossero negativi, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, la Ditta adotterà le ulteriori misure necessarie al fine di rientrare nel rispetto dei limiti vigenti.

2.3. Salute dei Lavoratori e delle persone

7) La ditta ha presentato domanda di rinnovo ed è in attesa di ottenimento del nuovo Certificato di prevenzione incendi dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e si chiedono aggiornamenti circa tale istanza.

In relazione alla domanda di Certificato di prevenzione incendi la Ditta ha provveduto a formalizzare l'incarico per il rinnovo dello stesso; sarà cura della Ditta comunicare a codesta Amministrazione Provinciale l'avvenuto deposito.

3. ULTERIORI INTEGRAZIONI

In merito all'entrata in vigore del Decreto 28 marzo 2018 n.69, relativo al “Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso ai sensi dell'art.184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152”, si precisa che è intenzione della Ditta quella di adottare i criteri previsti dall'art.3 di tale Regolamento.

In particolare la Ditta utilizzerà il granulato di conglomerato bituminoso per i seguenti scopi:

- per produzione di miscele bituminose con sistema di miscelazione a caldo;
- per miscele bituminose prodotte con sistema di miscelazione a freddo;
- per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade.

Le verifiche sui rifiuti in ingresso saranno conformi a quanto previsto dal punto b.1) dell'allegato 1 al Decreto 28 marzo 2018 n.69.

Le verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso saranno conformi a quanto previsto dal punto b.2) dell'allegato 1 al Decreto 28 marzo 2018 n.69.

Le caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso saranno conformi a quanto previsto dal punto b.3) dell'allegato 1 al Decreto 28 marzo 2018 n.69.

La Dichiarazione di conformità di cui all'articolo 4 del Decreto sarà conforme a quanto previsto nell'allegato 2 dello stesso decreto.

Si allega pertanto l'indicazione dell'attività di recupero relativa al codice CER rivista in base a quanto sopra delineato.

| | | | |
|---|-------------|--|--|
| 170302 - Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301 | R13 | Messa in riserva | CER 170302 |
| | R13-R12 | Messa in riserva con selezione, cernita, accorpamento | CER 170302 (accorpamento tra rifiuti aventi il medesimo CER in ingresso) CER 19.12.xx (accorpamento tra rifiuti affini ma aventi differenti CER in ingresso) CER 19.12.xx (rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione e cernita) |
| | R13-R12 -R5 | Messa in riserva con recupero di materia, comprensiva, nel caso di operazioni consecutive senza soluzione di continuità, anche di eventuale selezione, cernita, accorpamento | MPS conforme alle specifiche di cui al Decreto 69/2018: granulato di conglomerato bituminoso con caratteristiche conformi all'Allegato 1 dello stesso Decreto CER 19.12.xx |

4. ALLEGATI

4.1. Precisazioni in merito alla Valutazione di impatto acustico

*

*

Spett.le

PROVINCIA DI VICENZA
SETTORE AMBIENTE
Palazzo Godi-Nievo
Contrà Gazzolle, n.1
36100 VICENZA

p.c.:
DITTA PERUFFO S.R.L.
Via dell'Artigianato, n.25
36070 Brogliano (VI)

*

*

In riferimento alla richiesta integrazioni in data 09 Agosto 2018, prot. n.53373, "Impatto Acustico, si formulano di seguito le seguenti controdeduzioni :

- Per quanto riguarda l'effettiva caratterizzazione delle emissioni acustiche prodotte dalle specifiche sorgenti dell'attività si precisa che la caratterizzazione dei livelli di rumore della movimentazione degli automezzi pesanti all'interno del lotto aziendale è stata valutata e considerata ai fini del calcolo dei valori assoluti di immissione e valori di emissione in prossimità dei ricettori sensibili;
- Per quanto riguarda la documentazione prodotta si precisa che la stessa è corredata di report di misura, relative storie temporali e analisi del dato, solamente nella scheda riportata a pag. 27 non è indicato il riferimento alla storia temporale, che è relativa all'impianto di azoto della Ditta limitrofa. I livelli percentili ed i livelli minimi non sono stati considerati dallo scrivente, in quanto si tratta di grandezze che non risultano definite e applicate in materia di inquinamento acustico, semmai in campo civilistico (criterio della normale tollerabilità). Il tempo di misura prescelto è rappresentativo dell'attività svolta dalla Ditta Peruffo srl e, sulla base dell'esperienza dello scrivente, caratteristico per determinare il livello di rumore della zona;
- i livelli differenziali si misurano all'interno dell'ambiente abitativo; assimilare il livello ambientale/residuo all'interno del ricettore pari ai stessi livelli all'esterno ad 1 metro di distanza dalla facciata comporterebbe il non rispetto del valore limite differenziale, oltre che ad essere ai limiti della realtà. Inoltre, sulla base della personale esperienza professionale, si è sempre dimostrato un divario di circa 5 dB tra il rumore esterno e lo stesso rumore all'interno degli ambienti a finestre aperte.
- La verifica del rumore indotto dal traffico determinato dall'attività sulle strade afferenti l'area in esame non è stata valutata considerata la scarsa frequenza degli automezzi pesanti (n°2 giornaliero), la conseguente trascurabilità di rumore dei passaggi veicolari e, in particolare, il fatto che l'impianto sia esistente e in funzione e che non sia previsto nessun aumento di potenzialità dello stesso;

STUDIO CONCATO RICCARDO

Tel.: 0445 1930065, cellulare: 348 4113909, fax: 0445 1930066, e-mail: info@studioconcato.com

- Per quanto riguarda le caratteristiche degli elementi di mitigazione previsti si precisa che le barriere previste sono del tipo Wall-sonic, in lamiera con isolante all'interno. I pannelli acustici Wallsonic, sono elementi autoportanti e modulari in lamiera di acciaio, precoibentati in fibra minerale ad elevata densità, per la realizzazione di superfici continue fonoisolanti e fonoassorbenti, con giunzione degli elementi maschio/femmina.

I pannelli dispongono di una superficie cieca e di una superficie forata, da direzionare verso la sorgente di rumore, in tal modo garantiscono un notevole coefficiente di fonoassorbimento in associazione ad un elevato potere fonoisolante certificato che può raggiungere il valore (RW) di 40 dB(A) con un singolo pannello. Si confronti scheda tecnica allegata.

Cordiali Saluti.

Arzignano, li 06.09.2018

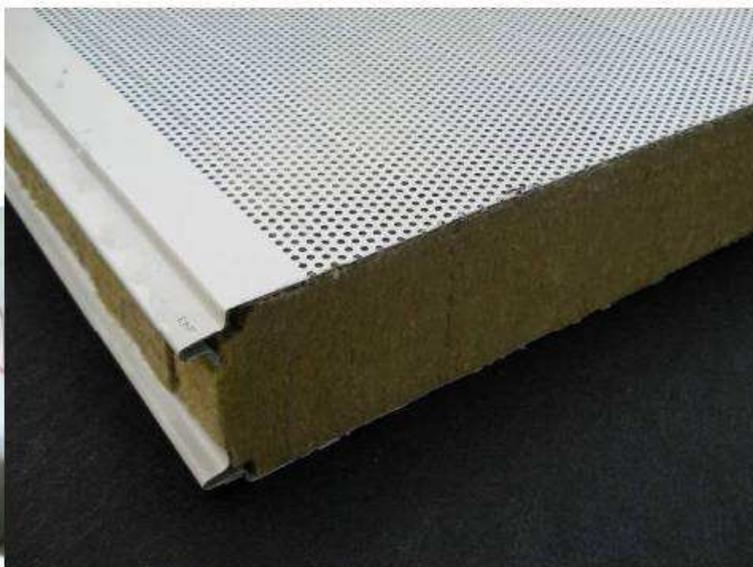


The image shows a handwritten signature in black ink over a circular professional stamp. The stamp contains the text: "TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA", "DAL CENGIO", "LUCA", "n° 545", and "REGIONE VENETO". The signature is written in a cursive style and overlaps the stamp.

Dal Cengio Ing. Luca

Wallsonic®

Pannelli fonoassorbenti e fonoisolanti modulari autoportanti



STUDIO CONCATO RICCARDO

Tel.: 0445 1930065, cellulare: 348 4113909, fax: 0445 1930066, e-mail: info@studioconcato.com

PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO

I pannelli dispongono di una superficie cieca e di una superficie forata, da direzionare verso la sorgente di rumore, in tal modo garantiscono un notevole coefficiente di fonoassorbimento in associazione ad un elevato potere fonoisolante certificato.

DIMENSIONI

Larghezza mm: 1000.

Lunghezza mm: da 1000 fino a 12000.

Spessori in mm: 50 - 80 - 100 - 150

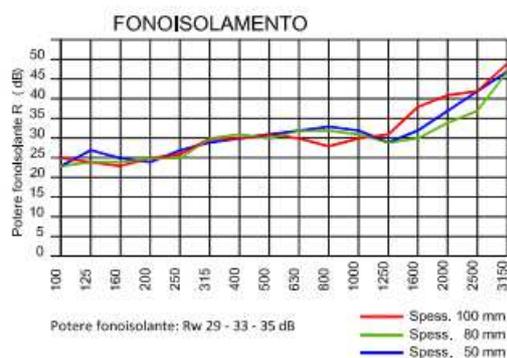
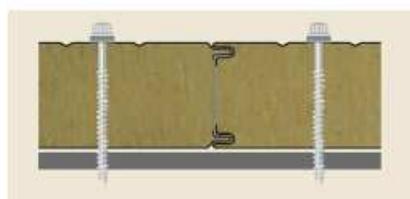
CARATTERISTICHE TECNICHE

Composizione superfici esterne: lamiera di acciaio preverniciata o zincata.

Coltellatura Interna: fibra minerale alta densità 100 kg/mc.

Finitura superficiale forata: velovetro antispolvero e apprettatura resina idrofuga

Resistenza al fuoco: Italia - Classe 1



STUDIO CONCATO RICCARDO

Tel.: 0445 1930065, cellulare: 348 4113909, fax: 0445 1930066, e-mail: info@studioconcato.com